

# ISTRUZIONI

COME EVITARE I TAGLI DEI CORSI

## IL FATTO

Fronte comune per consolidare l'offerta formativa e chiedere alla Regione il Polo tecnologico

# Salvare l'università un appello condiviso

Firmato il manifesto proposto dai dirigenti dell'ateneo

**MARIA ROSARIA GIGANTE**

● Riaggregare tutte le energie e le volontà della comunità in un momento di profonda crisi perché possa avere nell'università il suo punto di riferimento. Hanno fatto suonare non pochi campanelli d'allarme alcune recenti dichiarazioni del ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, circa il nuovo possibile giro di vite per le sedi universitarie decentrate. A quel punto il rettore dell'Università di Bari, Antonio Uricchio, il direttore del Dipartimento jonico, Bruno Notarnicola, il delegato per il polo jonico, Riccardo Pagano hanno sfoderato tutte le armi e le strategie possibili non per solo per difendere l'esistente (che non è poco), ma soprattutto per pensare ad uno sviluppo futuro della presenza universitaria, sempre più orientata alle istanze del territorio. Per questo non sono mancati

negli ultimi tempi gli incontri, con lo stesso ministro Giannini (che pone come condizione essenziale la specificità dell'offerta formativa, nessun duplicato dell'offerta presente nella sede centrale), e con i sottosegretari, la pugliese Angela D'Onghia, e soprattutto Roberto Reggi. Il quale ha chiesto un segnale forte e tangibile da parte dell'intera comunità jonica a sostegno dell'università, questo per poter dare chance concrete a Taranto rispetto ad altre città universitarie. Da qui l'idea di un manifesto- appello da presentare appunto al governo.

Per questo l'invito rivolto ieri dall'ateneo barese - col rettore Uricchio a guidare la task force per rivendicare un futuro coerente e legittimo per Taranto - non è stato certamente inascoltato. Anzi, è piuttosto affollata di presenze istituzionali a tutti i livelli il salone della ex Caserma Rossarol, sede dei corsi di laurea in Giurisprudenza. «Guardiamo al futu-

ro - dice il rettore -, ma abbiamo bisogno di essere sostenuti per non sentirci soli. Bisogna che le istituzioni ci siano vicine». Il rettore ricorda, quindi, l'accordo di programma, scaduto da qualche mese, dice. Ma è lo stesso commissario della Provincia Mario Tafaro a ricordare che in realtà è scaduto dal dicembre 2011. Si lavora da troppo tempo ormai al suo rinnovo, che significa mettere gli impegni nero su bianco. Lo stesso commissario Tafaro, nel dare merito alla Provincia d'essersi spesa più degli altri enti in passato a sostenere l'università, annota che «col passaggio degli amministratori, la posizione dell'ente non si modifica». Per questo auspica che i futuri consiglieri eletti a settembre «sappiano intravedere tra le maglie della normativa le possibilità di continuare a sostenere l'università». Per il Comune, è il neo assessore all'Università, Cislberto Zaccheo, a sottolineare che a breve «si chiuderà l'accordo di

programma per il 2011-12-13 (la parte economica, ndr) e che si potrà procedere alla definizione del nuovo». Ma Uricchio incalza e, rammentando che il futuro del polo jonico passa anche attraverso il polo scientifico tecnologico in fase avanzata di attivazione d'intesa col Politecnico (grande assente ieri, ndr), chiede alla Regione di fare di Taranto la sede di un distretto tecnologico. A raccogliere questa indicazione il consigliere regionale Pietro Lospinuso (FI) che annuncia uno specifico ordine del giorno sulla questione università a Taranto. Le cui direttrici di sviluppo - indica ancora il rettore dell'ateneo barese - vanno in direzione di un'implementazione dell'area sanitaria (cosa per la quale è essenziale l'intesa per l'ospedale della Marina Militare) e - tra le novità delle ultime ore che stanno impegnando a Roma i prorettori dell'Università e del Politecnico - la partita per il "commissioning navale".



UNIVERSITÀ Affollato l'incontro alla Rossarol (foto Todaro)



**UNIVERSITÀ**  
Il rettore  
Uricchio  
illustra  
l'appello  
manifesto  
[foto Todaro]

